TORINO
Anno 76 - Num. 230
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
26 Settembre 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 12 - Finanziari L. 16 - Necrologie L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42.000 - 53.961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Unità navali nipponiche collaborano in Atlantico con l'Asse

Nostri bombardieri su Gibilterra

Vasti incendi - Tutti gli aerei rientrati

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 851:

In Egitto, tiri di artiglieria e attività esplorativa di reparti aerei.

Questa notte, nostri bombardieri di grande autonomia hanno attaccato la base di Gibilterra: incendi sono divampati sugli obiettivi. Tutti i velivoli sono rientrati alla base.

Attacchi di aerei tedeschi alla costa sud-orientale inglese

Berlino, 25 settembre.

Si apprende da fonte militare che apparecchi leggeri da combattimento tedeschi hanno compiuto violenti attacchi, il 24 settembre, contro la costa sud-orientale dell'Inghilterra, lanciando bombe sulla città di Seaford.

Anche la città di Dimechurch è stata oggetto di un attacco aereo improvviso da parte dell'aviazione tedesca, le cui bombe hanno causato vasti incendi.

Durante il loro ritorno, gli apparecchi leggeri da combattimento hanno attaccato con le armi di bordo posizioni della difesa contraerea britannica.

Nella notte sul 25, apparecchi da combattimento tedeschi hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie su una località di importanza bellica situata a nord di Falmouth.

Nuove colonne raggiungono il Volga attraversando in altri punti Stalingrado

Tentativo sovietico di traghettare il Don stroncato dalle truppe italiane - Lo sviluppo delle operazioni nel Caucaso

Berlino, 25 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella regione del Caucaso, truppe germaniche ed alleate, in attacco contro posizioni ostinatamente difese, hanno guadagnato altro terreno ed hanno respinto parecchi contrattacchi.

Durante il martellamento di obiettivi navali davanti alle coste caucasiche, sono state gravemente danneggiate a colpi di bombe due navi da carico.

Nella zona della città di Stalingrado, le truppe d'assalto hanno preso, in duri combattimenti tre case, altri punti strategici fortificati.

Attacchi di diversione contro il fronte di sbarramento settentrionale, sono stati respinti in duri combattimenti, durante i quali sono stati distrutti 36 carri armati. Aeroporti ad est di Stalingrado sono stati bombardati di giorno e di notte.

Bombardamenti notturni hanno incendiato serbatoi di petrolio presso Saratov.

Nella regione delle foci del Volga e ad est del fiume sono state affondate due petroliere e sono stati danneggiati due barconi da carico; un treno di munizioni è stato fatto esplodere.

Sul fronte del Don, truppe italiane hanno stroncato un tentativo di traghetto dei bolscevichi attraverso il fiume.

Presso Voronez, il nemico ha replicato i suoi vani attacchi.

Nel settore centrale e settentrionale, le nostre operazioni d'attacco sono state proseguite. Contrattacchi nemici e attacchi locali dei sovietici a sud-est del lago Ilmen sono falliti di fronte al fuoco della nostra difesa.

Nel Mediterraneo orientale, un sommergibile germanico ha affondato un veliero da trasporto.

Bombardieri britannici hanno compiuto nella scorsa notte voli di molestia sul Mar Baltico e sul Mare del Nord. La caccia notturna ha abbattuto un velivolo inglese. La contraerea della marina e battelli vedetta hanno abbattuto cinque altri velivoli britannici.

Dopo efficaci attacchi diurni a volo radente di apparecchi germanici leggeri da combattimento contro obiettivi militari sulle coste meridionali inglesi, è stato bombardato nella scorsa notte un nodo di comunicazione nella parte sud-occidentale dell'isola.

Durante la vittoriosa difesa da forti attacchi nemici di alleggerimento, nella regione di Stalingrado, si è particolarmente distinta la 94.a Divisione brandeburghese di fanteria.

I nuovi successi degli attaccanti

Berlino, 25 settembre.

Nell'intento di impedire all'opinione pubblica mondiale di percepire lo stridore di denti che accompagna in forma sempre più sensibile le manifestazioni dei sovietici nei confronti dei loro fedifraghi alleati, la propaganda anglo-americana sta facendo, come si sa, il massimo frastuono possibile intorno al prolungarsi della resistenza di Stalingrado.

Le agenzie giornalistiche di Londra e di New York pretendono di avere avuto dai loro inviati nell'Unione Sovietica dei precisi dettagli da cui risulterebbe che la situazione sul fronte di Stalingrado è stazionaria, anzi ormai cristallizzata nel senso di una presunta assoluta inespugnabilità delle difese sovietiche; ergo, che i russi sono riusciti a mettere praticamente in crisi le forze germaniche attaccanti.

Si può lasciare a Stalin la briga di giudicare di quale utilità pratica possano riuscire questi zuccherini ai morituri della città che si intitola al suo nome. A noi basti constatare come ancora una volta, la ferrea realtà degli avvenimenti militari faccia squagliare come neve al sole le contorte elucubrazioni degli strateghi da tavolino che siedono nelle redazioni londinesi e newyorkesi.

A completo scorno di chi [illegible] parlare di una crisi in cui si dibatterebbe attualmente lo schieramento delle forze anti-bolsceviche, il Comando tedesco è stato oggi in grado di annunciare una serie di nuovi importantissimi successi strategici e tattici, maturati per l'appunto in queste ultime ventiquattr'ore sul fronte di Stalingrado.

La penetrazione all'interno della piazzaforte è proseguita [illegible] soltanto lungo i cunei di attacco precedentemente inseriti, ma altresì lungo nuove direttrici, che si sono andate sviluppando fino al Volga, raggiunto, come precisano le informazioni complementari dell'ultima ora, in diversi altri punti oltre quelli già noti.

In seguito a ciò, i gruppi sovietici che si accanivano nella difesa di Stalingrado sono stati ulteriormente sezionati, e lo spazio loro consentito ulteriormente ridotto.

Malgrado le difficoltà d'ordine topografico e tattico che si oppongono a un rapido proseguimento delle operazioni all'interno della città, è evidente che l'attacco tedesco contro Stalingrado, lungi dall'essere contenuto o dall'avere assunto un carattere stazionario, si va avvicinando sempre più alla mèta.

Mancano stasera dettagli circa il proseguimento della offensiva sul fronte caucasico. Tuttavia si sa che i progressi a cui si accenna nel comunicato sono riferiti sia al settore del Caucaso nord-occidentale dove gli attaccanti [illegible] importanti posizioni montuose, sia al settore del Terek dove l'avanzata germanica si sviluppa programmaticamente.

Guido Tonella

La strenua difesa ungherese delle posizioni sul fiume

Budapest, 25 settembre.

Il generale Szombathelyi, capo dello Stato Maggiore della Honved, che si trova attualmente sul fronte del Don, ha fatto interessanti dichiarazioni ai componenti della Compagnia di propaganda ungherese. Il capo di S. M. ha sottolineato che le truppe ungheresi sono animate da alto spirito combattivo e da una profonda fede nella vittoria.

«Quest'anno — ha dichiarato il generale — l'esercito ungherese non ha partecipato a grandi azioni offensive. Tuttavia ha assolto ed assolve un compito importantissimo ai fini della condotta della guerra, quello di difendere ad ogni costo le posizioni del Don. Ciò non vuol dire che la lotta sul settore ungherese del Don sia passiva. Si tratta di attacchi e contrattacchi in cui il nemico logora le sue forze ed il suo materiale bellico. In queste azioni le qualità guerriere delle truppe ungheresi hanno occasione di rifulgere sempre più. Le truppe ungheresi operanti al fronte orientale si battono col medesimo ardimento e con la stessa incrollabile fede nella vittoria da cui sono animati gli eserciti alleati coi quali combattono fianco a fianco in fraterno cameratismo.

«Ogni giorno fatti d'arme di eccezionale importanza non fanno che confermare le alte qualità belliche del soldato ungherese. Le bombe sganciate dall'aviazione sovietica sui centri abitati dell'Ungheria causando vittime innocenti, non fanno che rinsaldare ancor più nell'anima del soldato ungherese la ferrea volontà di difendere e combattere nella convinzione che le incursioni aeree nemiche avranno il solo risultato di rafforzare ancor più la tenacia della popolazione civile. [illegible]

Il capo di Stato Maggiore ha concluso indirizzando parole di fede alla gioventù di Ungheria incitandola a prendere esempio dai soldati combattenti in Russia.

Palloni inglesi alla deriva sulla Svezia meridionale

Stoccolma, 25 settembre.

I giornali pubblicano che, ieri, nella Svezia meridionale, sono stati osservati tre palloni inglesi alla deriva, in direzione nord-ovest.

Uno dei palloni recava, visibile, una carica esplosiva.

Tuapse violentemente bombardata

Berlino, 25 settembre.

Da fonte militare si apprende che il 24 settembre, apparecchi germanici da combattimento hanno compiuto violenti bombardamenti sul porto di Tuapse. Le attrezzature di questo porto hanno subito gravissimi danni.

Una nave passeggeri ancorata nella rada, colpita da parecchie bombe, è andata in fiamme. Una nave da carico nemica che aveva a bordo cannoni e navigava rasente la costa, è stata attaccata da apparecchi germanici che l'hanno colpita e gravemente danneggiata. Un sommergibile bolscevico che era stato avvistato dalla ricognizione marittima germanica è stato attaccato a colpi di bomba e con le armi di bordo. L'unità è stata così gravemente danneggiata che si può calcolare sul suo affondamento.

Nell'annuale del Tripartito

L'odierno messaggio di Ciano e degli altri Ministri degli Esteri - L'altissimo significato morale e la grande importanza strategica della presenza giapponese nell'Atlantico

L'annuncio ufficiale

Tokio, 25 settembre.

Il Gran Quartier generale imperiale comunica:

Una parte delle forze navali nipponiche ha raggiunto l'Atlantico ed è ora impegnata in operazioni strategiche effettuate in stretta cooperazione con le navi delle potenze dell'Asse.

Un sommergibile giapponese, operante nell'Atlantico, ha fatto recentemente scalo in una base navale tedesca ed è poi ripartito per il teatro delle operazioni.

Le operazioni effettuate dalla marina nipponica nell'Atlantico colla marina tedesca, considerate parallelamente alle operazioni navali tedesche nell'Oceano Indiano sono molto significative perchè rappresentano un'azione navale comune del Giappone e delle forze dell'Asse contro i nemici dell'Asse.

Berlino, 25 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«*Nel quadro della comune condotta della guerra marittima delle Potenze del Tripartito, navi da guerra giapponesi hanno preso contatto con gli effettivi delle forze dell'Asse operanti nell'Atlantico. Dopo che forze marittime tedesche collaboravano, dall'entrata in guerra del Giappone, con le unità giapponesi nell'Oceano Indiano, con l'apparizione di sommergibili giapponesi una collaborazione è stata ottenuta nell'Atlantico nel campo militare per la prima volta. Questo avvenimento è di una importanza capitale dal punto di vista delle operazioni. Un sommergibile giapponese arrivato in una base tedesca, ne è già ripartito pel suo settore di operazioni*».

Avvenimento capitale

Berlino, 25 settembre.

L'annuncio che sommergibili nipponici sono comparsi nell'Atlantico prendendo ivi contatto con le forze marittime delle potenze dell'Asse con le quali opereranno ora di concerto in questo importante settore della battaglia dei mari, precede di due giorni il secondo anniversario della conclusione del Patto Tripartito. E' questo un simbolo del valore operante che a due anni di distanza continua a costituire la caratteristica del grande strumento diplomatico firmato a Berlino il 27 settembre 1940. I giovani popoli, a cui incombe la creazione di un nuovo ordine mondiale, celebrano la loro grande ricorrenza con dei fatti concreti, manifestando una volta di più il dinamismo e la volontà realizzatrice che li distingue. Non sarebbe stato infatti possibile solennizzare l'imminente anniversario in una forma più degna, in un modo più conforme allo spirito che anima i tre grandi popoli alleati.

L'avvenimento di cui il mondo ha avuto oggi il clamoroso annuncio costituisce, attraverso la dimostrazione della straordinaria energia combattiva dei soldati del Tripartito, un sicuro indizio di quello che sarà il vittorioso proseguimento delle operazioni e con ciò un pegno della comune vittoria.

Nell'esaltare in tal modo il valore simbolico di questo diretto contatto delle unità da guerra nipponiche con le flotte dell'Asse, i commentatori berlinesi sottolineano come questa impressionante realizzazione militare rientri nel quadro dell'azione di insieme che, come si sa, è stata decisa a complemento dell'azione politica comune all'indomani dell'entrata in guerra del Giappone. Questo significa che l'avvenimento in parola, lungi dall'avere un carattere meramente occasionale è destinato a proiettarsi nel futuro, trovando il suo logico sviluppo in una collaborazione sempre più intensa e sempre più efficiente delle forze militari delle tre potenze del Tripartito.

E' in questo senso che bisogna intendere l'accenno, di per se stesso assai chiaro, del Comando Supremo tedesco a quella che è la fondamentale importanza dal punto di vista operativo dell'«avvenimento» annunciato oggi. Pur astenendosi dall'entrare in precisazioni geografiche e in dettagli di carattere tecnico in più di quanto è detto nella comunicazione ufficiale odierna, i commentatori berlinesi non mancano di rilevare due aspetti particolarmente interessanti di ciò che è nella sua pratica applicazione il piano bellico concertato tra l'Asse e il Giappone:

1) azione comune nella battaglia dei mari, battaglia alla quale ancora una volta — e per l'appunto a ventiquattr'ore di distanza da una nuova clamorosa serie di affondamenti realizzati dal controblocco germanico — si attribuisce qui un'importanza decisiva nell'ulteriore sviluppo della guerra;

2) concentramento degli sforzi offensivi contro il nemico principale: l'Inghilterra.

G. T.

La celebrazione

Oggi, alle ore 18,30, le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno i messaggi del conte Ciano e degli altri Ministri degli Affari Esteri delle Potenze tripartite e degli Stati aderenti, per celebrare l'anniversario della firma del Patto.

Il Ministro della Cultura Popolare riunirà nella stessa giornata di oggi i rappresentanti della stampa dei Paesi del Tripartito e degli Stati aderenti.

Domenica, alle ore 20,05, sarà trasmessa la radiocronaca della riunione che il conte Ciano terrà, per la ricorrenza, tra personalità politiche e diplomatiche.

Orgogliosa fierezza in Giappone

Tokio, 25 settembre.

Il comunicato sulla presenza di forze navali nipponiche in Atlantico, appena conosciuto ha prodotto profonda impressione in tutti gli ambienti della capitale. Si deve anzitutto rendere omaggio all'intrepida marina giapponese che, spingendosi sino nell'Atlantico e sulle coste europee, ha ulteriormente allargato la già vastissima zona delle operazioni comprendente l'Oceano Pacifico e l'Oceano Indiano.

Si aggiungono così nuovi anelli alle maglie che le forze subacquee del Tripartito stanno sempre più stringendo intorno ai convogli degli alleati in tutti i mari. Il fatto che si sia stabilito un nuovo contatto fra l'Estremo Oriente e l'Europa attesta che il Tripartito, attraverso i suoi persistenti sforzi bellici e le sue vittorie, è sulla via di realizzare, in modo sensibilmente crescente, il collegamento stabile e duraturo fra l'Oriente e l'Europa.

Infine, se si tiene conto che l'annuncio è stato lanciato due giorni prima del secondo anniversario dell'alleanza tripartita che si celebrerà contemporaneamente a Tokio, a Roma ed a Berlino, esso serve a segnare una nuova vitalità ed efficienza di questo patto.

Il nuovo Ministro degli esteri, Tani, ha ricevuto oggi gli Ambasciatori accreditati a Tokio, in primo luogo l'ambasciatore d'Italia e quello di Germania.

C. Viale

La realtà del Tripartito contro il mendacio della Carta Atlantica

Berlino, 25 settembre.

In occasione del terzo annuale della firma del Tripartito il collaboratore politico del *D.N.B.* scrive fra l'altro che «i difficili e rischiosi compiti che erano stati chiamata a risolvere le tre grandi potenze firmatarie all'atto stesso della firma si sono trasformati nel frattempo in altrettante vittorie che danno pieno diritto alle tre capitali del formidabile triangolo politico-militare Berlino-Roma-Tokio di festeggiare la ricorrenza con manifestazioni solenni».

«Tre grandi nazioni — prosegue l'agenzia ufficiosa tedesca — che erano state private dei loro più sacri diritti ed escluse dalla partecipazione ai beni della terra hanno lottato e lottano vittoriosamente per ristabilire nel mondo, definitivamente, ordine ed equilibrio, secondo giustizia. Questa lotta non è diretta contro nessun popolo bensì contro gli esponenti di una congiura internazionale che già una volta riuscirono a scatenare una sanguinosa guerra mondiale.

«Il Patto a tre si è rivelato sempre più lo strumento di un ordine nuovo che garantirà una pace duratura partendo dalle premesse contenute nel Patto stesso che cioè ogni nazione al mondo ha diritto di entrare in possesso dello spazio che le spetta».

Polemizzando con la propaganda nemica il collaboratore politico del *D.N.B.* osserva, inoltre, che questo basilare concetto del Tripartito non ha nulla in comune con le vuote e le mendaci formule della Carta Atlantica «paravento di una politica di rapina e di sopraffazione del mondo anglo-sassone» e conclude affermando che il granitico blocco dei duecentocinquanta milioni di uomini di cui si vale il Tripartito ha dimostrato di essere anche un formidabile strumento di offesa per cui i popoli che lo rappresentano sono oggi più che mai convinti che la parola «Pace» debba essere preceduta dalla parola «Vittoria».

(Stefani).

LA SITUAZIONE

■ Alla vigilia dell'annuale del Patto Tripartito si ha notizia di uno sviluppo sensazionale della collaborazione tra le forze delle Potenze dell'Asse e le forze del Tripartito. Unità navali nipponiche operano nell'Atlantico, mentre era noto che fin dallo scoppio delle ostilità, il 7 dicembre scorso, si era stabilita subito una cooperazione delle unità navali dell'Asse manovranti nell'Oceano Indiano con le squadre del Tenno. L'annuncio ha una vasta importanza strategica, poichè la possibilità di simili congiunzioni e contatti permetterà di controllare meglio le rotte nemiche, che ancora si svolgono con un certo margine di sicurezza. Ma ancora più vasta è la sua risonanza politica. Mentre la propaganda della coalizione avversaria dovrebbe dimostrare che nella guerra del Tripartito esistono dei compartimenti-stagno e che gli alleati pluto-bolscevichi vedono avvicinarsi il momento di una maggiore capacità di iniziativa su tutti i fronti mondiali, la stretta collaborazione di Roma, Berlino e Tokio riafferma sui fatti la volontà di condurre la lotta sino alle sue estreme conseguenze, sino alla vittoria totale. Tanto a Roma, quanto a Berlino, quanto a Tokio domina la consapevolezza suprema che questa è per tutti e per ciascuno una guerra di vita o di morte. Sempre e dovunque saranno maggiori i pericoli, ivi le forze del Tripartito concentreranno il loro sforzo, diretto o indiretto, per ottenere i risultati più fecondi. Saranno evitate le dispersioni di energie per mancanza di coordinamento. Noi salutiamo l'annuncio odierno con l'augurio e con la certezza che a non lontane scadenze i contatti tra le forze dell'Asse e le forze del Giappone potranno svilupparsi su altri fronti a distanze raccorciate.

● A pochi giorni dall'attacco dei mezzi d'assalto della nostra Marina, Gibilterra ha assaporato le bombe dei nostri aerei. Ognuna di queste imprese, per la lontananza degli obiettivi e per la formidabile attrezzatura difensiva della base, comporta una somma di preparazione e di sacrifici e di eroismi, da costituire il vanto e l'onore di un'arma.

● La lentezza nelle operazioni di conquista di Stalingrado potrebbe lasciar credere che sia subentrata una stasi. In realtà il Comando germanico persegue i suoi piani senza sacrifici inutili: Stalingrado è un isolotto di resistenza sovietica che verrà smantellato palmo a palmo con l'unica preoccupazione che esso non assorba più forze di quelle strettamente indispensabili. La guerra in Russia non si ferma a Stalingrado e obiettivo essenziale non era la città, ma le rive del Volga. Oggi sappiamo che il fiume è stato raggiunto in altri punti; Stalingrado è sempre più segmentata. Intanto ogni tentativo di contrattacco sulla linea di sbarramento Volga-Don, che più a occidente è tenuta dalle truppe italiane, viene regolarmente infranto con notevoli perdite.

■ Sulla guerra nel settore caucasico bisogna sempre tener conto che ormai le operazioni si svolgono in gran parte sui contrafforti montagnosi; è naturale quindi che l'offensiva non abbia i rapidi sviluppi delle manovre sulle grandiose pianure dell'Ucraina e dell'ansa del Don o del Kuban.

● Le documentazioni sulla collusione fra il bolscevismo e le potenze anglosassoni si succedono così incalzanti e persuasive, da togliere ogni appiglio a quanti ritengono che la guerra contro la Russia poteva essere evitata. Forse poteva essere procrastinata, ma a totale ed esclusivo vantaggio di Stalin, che avrebbe scelto il momento per lui più opportuno.

a. s.

Dure parole di Stalin a Willkie

L'incontro si è svolto in un'atmosfera di tensione - L'inviato di Roosevelt dichiara che l'alleanza tra gli anglosassoni e i Sovieti è in pericolo

Berna, 25 settembre.

(S.) - E' superfluo dire che la resistenza russa a Stalingrado provoca soddisfazione in Inghilterra, ma occorre avvertire che non ispira affatto un senso di sicurezza. In sostanza non si crede che Stalingrado prima o poi non debba cadere, ed in seguito all'invito della Radio di Mosca a non illudersi che l'inverno possa impedire le operazioni dell'Esercito nemico, si riflette sulla responsabilità degli alleati che continuano a lasciar combattere la Russia da sola. Ciò tanto più in quanto il viaggio di Willkie a Mosca viene attribuito soprattutto alla necessità di placare Stalin con nuove promesse.

Ma che la missione sia fallita non può essere ormai dubbio. I corrispondenti della Russia informano che Willkie ha consegnato a Stalin un voluminoso messaggio autografo di Roosevelt, racchiuso in una grande busta gialla, debitamente sigillata. L'incontro si è svolto al Cremlino in un'atmosfera di tensione, giacchè, lasciando il palazzo, Willkie ha dichiarato ai giornalisti: «Informerò Washington della crescente irritazione e del disgusto provocati dalla mancata apertura del secondo fronte, mentre la Germania ha concentrato tutte le sue forze contro la Russia».

Willkie ha anche rivelato che Stalin gli ha manifestato chiaramente il suo addolorato stupore per la condotta alleata contraria agli accordi precedentemente stipulati e ha detto della freddezza constatata da parte dei funzionari sovietici partecipanti all'incontro.

«A meno che non si apra il secondo fronte, ha dichiarato Willkie ai corrispondenti nordamericani, pregandoli a trasmettere agli Stati Uniti le sue parole, l'irritazione crescerà, provocando maggiore disinganno nel popolo russo e spezzando forse definitivamente l'alleanza anglosassone-sovietica».

Anche l'ambasciata sovietica a Londra continua intanto a rimproverare agli alleati la troppo lunga e forse fatale attesa.

Le pressioni di Mosca

L'Ambasciata pubblica un bollettino quotidiano nel quale insiste sempre con grande energia sulla necessità del secondo fronte e sostiene che gli inglesi e gli americani avrebbero forze sufficienti per istituirlo immediatamente; ammonisce anche a non sottovalutare la potenza del nemico e a non credere che la forza di resistenza sovietica sia illimitata. Il Governo di Mosca si vale anche dei corrispondenti anglo-americani per illuminare gli alleati sulla situazione.

Così il corrispondente del *News Chronicle* in un lungo articolo che ha prodotto molta impressione a Londra, ha prospettato il terribile inverno che si prepara per il popolo russo ed ha stigmatizzato la propaganda superficiale dell'Ambasciata britannica a Mosca che nel suo settimanale *Britanski Soyuznik* dimostra di non capire un'acca della situazione sovietica.

D'altra parte quasi a stabilire la posizione anglo-americana di fronte al problema del secondo fronte — posizione di resistenza alle pressioni sovietiche e filosovietiche l'agenzia *Reuter* a Londra si fa testualmente telegrafare da Washington: «L'interesse degli ambienti diplomatici è accentrato oggi sulla brusca dichiarazione di Willkie circa la delusione e lo scontento dei sovieti per la mancanza da parte degli alleati di avere un secondo fronte. Notizie da Londra circa il malinteso tra la Gran Bretagna e la Russia per quando era stato deciso di aprire un secondo fronte hanno stimolato la discussione che diventa sempre più accesa con l'intensificarsi dell'ondata germanica contro la rocca infranta di Stalingrado. Mentre era valida la dichiarazione emanata dopo la visita di Molotof a Washington e a Londra che non poteva essere aperto un secondo fronte entro quest'anno, allo stesso tempo si faceva osservare che questo non significava che qualsiasi opportunità psicologica per effettuarlo sarebbe stata trascurata. D'altra parte si è posto in evidenza che l'invasione del continente, che non è solo possibile secondo fronte, comporta un grado di preparazione di cui il profano è profondamente ignorante. Anche per una ricognizione, quale l'attacco contro Dieppe, può dirsi che sono occorsi diversi mesi per studiarne il piano. In tutti gli ambienti non si nutre che la maggiore simpatia ed ammirazione per i russi e vi è ogni disposizione a tradurre questo atteggiamento in azione quando i responsabili, a loro giudizio, riterranno che tempo e luogo siano opportuni».

I moniti di Bard

Parallelo al dissidio tra la Russia e gli alleati si delinea il dissidio interno americano sia nella valutazione degli obblighi che impone la guerra sia in quella dei modi per ovviare all'inflazione.

Al riguardo si apprende da Nuova York che, durante una riunione di operai dell'industria navale, il vice-ministro della marina degli Stati Uniti, Bard, dopo avere constatato che esiste tra gli alleati il pericolo di perdere la guerra ha messo in guardia la popolazione degli Stati Uniti contro una eccessiva fiducia. Egli ha detto: «Nei primi tempi dopo lo scoppio della guerra, gli americani ritennero, generalmente, che essi avrebbero potuto battere facilmente e rapidamente qualsiasi nemico senza sacrifici e senza rinunciare alla loro normale attività. In questi ultimi tempi Roosevelt ed altri membri del Governo hanno messo in guardia la popolazione circa un troppo facile ottimismo ma numerosi americani hanno creduto che questi avvertimenti non fossero che frasi aventi lo scopo di attivare gli sforzi bellici. Da parecchi mesi si discute negli Stati Uniti a causa della nuova legge sulle imposte vale a dire si discute sul fatto di chi pagherà la catastrofe. Nell'abisso in cui siamo giunti ci comportiamo come dei ragazzi».

Azioni di nostri reparti sul fronte egiziano contro i caposaldi nemici. (R. G. Luce - Telefoto).

Aeroplani distrutti dal fuoco in un aerodromo del Sud Africa

Amsterdam, 25 settembre.

Il Servizio britannico delle informazioni comunica che nel campo d'aviazione di Durban (Sud-Africa) è scoppiato un incendio, per cui un certo numero di aeroplani e di parti di aeroplani sono andati distrutti, e numerose esplosioni si sono verificate.

Giorni di bellezza

Irene era stata fanciulla nei tempi in cui una passeggiata sotto i portici rappresentava il massimo della distrazione e dello spasso concesso a una donna della sua età e della sua condizione. Al teatro la portavano di rado, o, anche in avvenire, sarebbe pur sempre stato, quello, un divertimento d'eccezione, mentre la passeggiata era cosa di tutti i giorni. Ballare si ballava solo di carnevale. Il cinematografo faceva appena capolino in qualche sala provvisoria, fra i baracconi delle fiere e di sport femminile, allora, chi parlava?... In montagna si andava solo d'estate, i bagni di mare si facevan con cautela e magari anche con le calze, in quanto alla bicicletta, tutte le volte, ed eran pochissime, che si vedeva una donna issata su quello che si chiamava il cavallo di acciaio, la gente accorreva schiamazzando e c'era anche chi si guardava attorno, quasi a cercare un sasso con cui lapidare la scandalosa creatura.

Restava la passeggiata sotto i portici. Ma, si chiedeva Irene, che cosa poteva esserci di più lusinghiero, di più inebbriante!... Si cominciava a un dato punto, si arrivava fino ad un altro, poi si tornava indietro e si ricominciava. Su e giù, su e giù. Intanto la gente vi guardava e vi riconosceva, i giovani si voltavano indietro, qualcuno vi seguiva, qualche altro sospirava, c'erano gli ammiratori antichi, quelli nuovi e un'aura di adorazione vi circondava come una nuvola. Questo, naturalmente, nei suoi giorni di bellezza... Perchè Irene non era di quelle fanciulle che posseggono un'avvenenza solida, resistente, sempre uguale, capace di sfidare tutto, emozioni, intemperie e malanni. Lei un giorno appariva luminosa e un altro spenta. E quando era spenta e passava piuttosto inosservata, il mondo si velava ed era solo più una landa di desolazione. Ma quando, chissà per quale misteriosa intima armonia, splendeva tutta, occhi denti capelli, ed era tutta fascino e grazia, allora la passeggiata sotto i portici diventava un seguito di sensazioni inesprimibili, come per una musica divina, una strana attesa, poi un'ansietà folle che si faceva angoscia così forte da premerle sul cuore, un'ispirazione infinita verso un mistero infinitamente bello e dolce, un'invocazione, un anelito verso qualcosa che doveva pur esserci nel mondo e che non si poteva raggiungere.

Era il presentimento dell'amore!...

L'amore venne: uno dei suoi ammiratori, più fortunato degli altri, riuscì a fidanzarsi con lei e a sposarla. E la passeggiata quotidiana, che ella faceva prima con la madre e con l'istitutrice, la fece col fidanzato prima, col marito poi. Non doveva essere adesso come una marcia trionfale!... Strano, era invece sempre la stessa passeggiata di prima, con quell'aspirazione, quell'invocazione, quell'anelito verso qualcosa di irraggiungibile, potenza o felicità che fosse, e l'angoscia che le pesava sul cuore la faceva più pallida, luminosa e bella.

Il tempo passò. E le occupazioni, i travagli, le gioie, i dolori di sposa e di madre, senza contare il volo degli anni, fecero raffittire i giorni spenti. Ma ella non ne soffriva molto e la rinuncia alla passeggiata le diveniva sempre più facile. Però quando si trovava in un giorno di bellezza, nessuna forza umana l'avrebbe potuta trattenere a casa: sarebbe stato come se la volessero seppellire viva, come se, avendo la possibilità di conoscere un mistero che l'assillava, di raggiungere una mèta verso cui aveva sempre anelato, glie lo volessero impedire. Andava sola, su e giù, su e giù. La guardavano? Sì, la guardavano. Ma il mistero era sempre mistero e la mèta irraggiungibile. Il mondo poi cambiava. Le donne, le fanciulle, andavano in fretta e furia, nessuna si attardava più a farsi ammirare: Dove mietevano gli allori quelle creature!... Come facevano ad essere così [illegible] mili da lei!...

Altro tempo passò. I suoi capelli divennero grigi, ella li tinse. Benchè non l'avesse creduto possibile, lottò anche lei, strenuamente, con gli artifici, per ritardare il fatale lavorio del tempo, la distruzione di quella bellezza che le era sempre sembrata un dono miracoloso, la chiave del mistero che pure non aveva scoperto mai.

Così divenne vecchia. I suoi figli eran sposati e lontani, suo marito, assai più vecchio di lei, conduceva la vita di un invalido. Lei ogni giorno, davanti allo specchio, si scrutava. E la cameriera, un'astuta ragazza, qualche volta le diceva: — Come siete bella, oggi, signora!...

Era dunque in uno dei suoi giorni di bellezza!... Quel divino dono le era dunque ancora concesso!... Si vestiva di tutto punto e usciva, camminando rigidamente, perchè l'età le aveva indurite tutte le giunture. Entrava sotto i portici, andava su e giù. E qualcuno la guardava, ma non più per le ragioni di un tempo. Però ella aveva quest'impressione e le pareva di provare ancora le sensazioni di una volta, ma tutte attutite, tutte velate, come se nuvole grigie e nere si frapponessero di continuo tra lei e le persone che vedeva, tra lei e il mondo. Un giorno, una di quelle nuvole si squarciò, e Irene vide venirle incontro un ufficiale che era stato un grande amico di suo fratello e suo, quand'era fanciulla. Si fermò e lo chiamò per nome.

— Enrico!... Enrico!...

L'ufficiale la guardò con stupore, ma anche con rispetto.

— Non mi riconosci, Enrico!... Sono Irene!

— Scusate — disse l'ufficiale — forse voi mi confondete con mio padre. Era lui che si chiamava Enrico.

— Ah, sì, vostro padre...

— Son cinque anni che è mancato...

— Ah, sì, scusate... Mi sono... nel vedervi, smarrita...

L'ufficiale le fece un bel saluto e se ne andò. Si era smarrita, aveva perduto, per un istante la memoria. Era andata incontro a un fantasma e, per quel giovane, era stata un fantasma anche lei.

Ora nuvole e nuvole la circondavano e le facevano sempre più paura. Tornò a casa, lentamente, e andò a sedere nella sua camera, accanto alla finestra. Nel cortile del palazzo, dall'altra parte, su di un balcone, un bimbo faceva le bolle di sapone. Ecco, i suoi giorni di bellezza eran stati come quelle bolle di sapone. Il bambino, nel vederle gonfiarsi, diventare meravigliosamente iridescenti, leggere, vaporose, poi salire in alto, si entusiasmava, gridava di gioia, aspettava spasmodicamente di vedere chissà che... E la bolla di sapone scompariva, e di tanta bellezza non restava nulla. Il bimbo deluso gettava un piccolo strillo e Irene, guardandolo, delusa anche lei, piangeva.

Carola Prosperi

Istituzione d'una medaglia dell'Aquila romana

Roma, 25 settembre.

Un R. Decreto pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, integra e modifica talune disposizioni relative all'istituzione dell'Ordine cavalleresco dell'Aquila romana.

La prima classe dell'Ordine comprende due gradi: cavaliere di Gran croce d'oro dell'Aquila romana e cavaliere di Gran croce d'argento dell'Aquila romana.

Il numero delle Gran croci d'oro dell'Aquila romana, è limitato a dieci.

La stella, che i cavalieri di Gran croce d'oro porteranno sul petto a sinistra, sarà d'oro; nulla è innovato per i cavalieri di Gran croce d'argento.

E' istituita una medaglia dell'Aquila romana: essa comporta due classi: argento e bronzo. La medaglia ha un diametro di millimetri 33. Da un lato porta l'aquila con la corona Reale e lo scudo Sabaudo; dall'altro i Fasci littori.

Nelle medaglie per i militari, l'aquila, nel retro della medaglia, è sovrapposta a due spade incrociate. La medaglia pende dal nastro dell'Ordine come la croce di cavaliere.

La nuova disciplina del mercato vinicolo

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha emanato un gruppo di disposizioni, in corso di pubblicazione, intese a precisare come ed a quali prezzi dovrà essere distribuito il vino per la campagna 1942-43. Prima di addentrarci in qualche dettaglio vogliamo esporre quelli che secondo noi debbono essere stati i concetti informatori dai quali sono scaturite le norme di cui trattasi.

L'andamento climatico pre-vendemmiale non è stato favorevole in diverse zone e pare accertato che la produzione vinicola in corso non sarà abbondante quanto era lecito prevedere ai primi di agosto.

I prezzi del vino comune da pasto

Comunque, data la imprescindibile necessità di produrre da materie vinose alcole per usi bellici, ci pare evidente che gli organi competenti hanno dovuto escogitare i mezzi atti a colmare in tutto od in parte il vuoto che crea nelle disponibilità la destinazione di vino alla distillazione, agevolati in ciò dal fatto che è lecitamente prevista per la campagna in corso una gradazione alcoolica in media superiore alla normale.

Le disposizioni che contingentano le produzioni di vini speciali e proibiscono la produzione, per la vendita a consumo diretto od a correttivo, dei filtrati dei mosti muti e dei concentrati, mirano appunto ad evitare l'assottigliamento del vino disponibile. Quelle relative al grado ed al prezzo del vino comune da pasto mirano ad aumentare la massa per il consumo.

Non occorre quest'anno, ed anche se occorresse non sarebbe consentito, aumentare la gradazione dei vini, anzi al contrario occorre riportarla al minimo (8 per i bianchi e 9 per i rossi di seconda e terza categoria — 11 per i bianchi ed i rossi di prima categoria), occorre cioè nei tagli tendere ad avere vini che abbiano corpo, che per il loro estratto secco soddisfino il palato, mantenendo il tenore alcoolico nei limiti minimi voluti dalle disposizioni in esame.

Il prezzo da pagare al produttore per un vino di normale consumo resta sempre di Lit. 21, grado ettolitro per prodotto nudo alla cantina del vinificatore, ed il consumatore pagherà anch'egli Lit. 21, ma solo per i minimi della gradazione fissata. Pagherà cioè Lit. 168 (21x8) per il vino bianco anche se quel vino è di gradi 10,9; pagherà Lit. 189 (21x9) per qualunque vino rosso inferiore agli 11 gradi e pagherà 231 (21x11) qualunque sia il grado superiore agli 11 di vini bianchi e rossi comuni da pasto. Restano ferme le maggiorazioni delle imposte e di Lit. 90 l'ettolitro per trasporti e spese di distribuzione.

Vini pregiati e vini vecchi

Anche in questo settore vi è del nuovo: niente zone di produzione, niente certificati d'origine. Sono stati catalogati i vini non di normale consumo in categorie e gruppi all'incirca come lo scorso anno.

Alla prima categoria sono stati assegnati — lo scorso anno erano liberi — i vini vecchi (annate 1930 e precedenti) i quali possono essere venduti solo in bottiglie originali ed al prezzo massimo di Lit. 24 per bottiglia. Detto prezzo si intende netto per il consumatore. La seconda categoria è, ai fini del prezzo, divisa in due gruppi, ma tutti i vini di questa categoria non possono essere venduti che in bottiglie, fiaschi e damigiane, cioè in recipienti di origine. Il produttore può tuttavia delegare una o più ditte all'imbottigliamento nei centri di consumo. La terza categoria è, anche essa ai soli fini del prezzo, divisa in due gruppi, ma i vini in essa elencati, salvo qualche eccezione che nell'elenco è segnata con asterisco, debbono essere venduti solo sfusi.

I prezzi dei vini dei quattro gruppi (due della seconda e due della terza categoria) sono gli stessi dello scorso anno, così come sono uguali allo scorso anno le maggiorazioni per distribuzione, affinamento, imbottigliamento, ecc. Gli oneri fiscali, cioè imposta consumo, tassa entrata, tassa distillazione, vanno come lo scorso anno in aggiunta ai prezzi fissati per ciascun gruppo.

Vini speciali

Come per i vini vecchi anche per i vini speciali è stata ravvisata la necessità di una disciplina. Perciò è stato stabilito il prezzo per prodotto sfuso al consumatore, al lordo di oneri fiscali, di Lit. 17,60 per il vermut bianco, Lit. 16 per il vermut rosso, e detti prezzi valgono anche per gli aperitivi a base di vino; sono stati classificati e determinati i prezzi per i vini liquorosi qualificati e per quelli non qualificati; è stato fissato in Lit. 14 il prezzo al consumo del marsala normale, in Lit. 16 quello del «Garibaldi dolce» per prodotti da vendersi solo sfusi, mentre è stato fissato in Lit. 20 il prezzo della bottiglia di vecchio marsala S.O.M.

Il consumatore pagherà Lit. 25 la bottiglia di Asti spumante e Lit. 40 la bottiglia degli spumanti secchi a spuma naturale; e con ciò, senza entrare nei dettagli che lo spazio non consente, abbiamo voluto anche dare qualche elemento e qualche chiarimento sui prezzi.

Ma la maggiore novità nella disciplina in esame sta nel fatto che ai controlli antecedenti (zone, certificato, ecc.), sono stati sostituiti i controlli susseguenti. In sostanza i prezzi e le qualità saranno rigidamente controllati nell'ultima fase della distribuzione cioè al consumo. Apposite commissioni provinciali, composte di esponenti politici sindacali e tecnici, controlleranno con norme che saranno rese di pubblica ragione il rispetto delle disposizioni ministeriali. Siamo cioè in regime di libertà controllata, di libertà della quale bisogna usare e non abusare, di libertà a fronte della quale è prevista la requisizione da parte del Ministero dell'Agricoltura di quelle partite di vino che non affluissero normalmente ai mercati di consumo o che tentassero di affluirvi in borsa nera.

I prodotti in bottiglia

Per i prodotti in bottiglie originali la responsabilità qualitativa e quantitativa è a carico del produttore, ma per il prodotto sfuso la responsabilità è del rivenditore il quale perciò nei suoi acquisti deve avere di mira solo la possibilità della rivendita per qualità quantità e prezzi entro i confini delle disposizioni ministeriali.

Ritorneremo sull'argomento dopo che i provvedimenti di cui trattasi saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, dopo cioè che gli interessati avranno potuto esaminare i vari gruppi dei vini non di normale consumo. E riparleremo dell'assieme delle disposizioni nell'intento di agevolare la interpretazione di punti che si prestassero a dubbi; ma non vogliamo esimerci dal dire sin da ora e dal ricordare a facili critici che in materia tanto complessa e tanto vasta è certo facile scoprire punti deboli ma non è altrettanto facile trovare di meglio. Ed il meglio, a nostro avviso, può essere ravvisato nella libertà di circolazione data all'80 per cento della produzione vinicola, nella libertà data ai produttori di vini pregiati.

Sapranno gli interessati evitare che la libertà diventi licenza?

Vittorino Gervasio

LIBRI RICEVUTI

PAOLO ORANO, «Psicologia sociale» nuova edizione riveduta (Rivista intern. di Filosofia politica e sociale, Genova), L. 35.

TERESAH, «La luna» (Vallecchi Ed., Firenze) L. 15.

Cronache del cielo

Strapotenza offensiva dell'impiego aereo contro le flotte - "Fortezze volanti„ e "Scale di Giacobbe„ Lotta a 10.000 metri tra caccia e bombardieri

Anche dopo l'esperimento inglese compiuto a Tobruk (evidentemente gli Inglesi considerano alcune basi avversarie quali bersaglio sperimentali delle loro illusioni più che di ponderate iniziative belliche) la nostra Aviazione ha rinnovato sul mare i suoi prodigiosi assalti, dimostrando ancora una volta l'eccellenza dell'impiego aereo antiflotta.

Dalla prima battaglia di Pantelleria in poi crediamo non possano più esistere dubbi sulla strapotenza offensiva dell'Arma aerea sul Mediterraneo; le gesta continue dei nostri piloti per il dominio del Mediterraneo hanno illuminato ancor più gli uomini di buon senno e di buona fede ed hanno messo in serio imbarazzo gli uomini di senno incerto e di fede dubbia, ed hanno fornito esaurienti elementi a coloro che, dito rigido sul mappamondo, fanno tanta strategia gratuita, ed ha (cosa certa, sacrosanta) dimostrato a colpi di siluro e non di trattati, a costo di sangue e non di effusioni letterarie, che l'Aviazione italiana ha trionfato in modo definitivo nella durissima sfibrante battaglia per la libertà dei nostri mari.

Il parere di Van Loon

La flotta inglese ogniqualvolta si muove è angosciata dalla presenza dei nostri mezzi aerei.

Questo stato di cose è stato confermato più volte dagli stessi controllatissimi giornalisti inglesi i quali hanno scritto testuali parole: «Le battaglie che si sono svolte nel Mediterraneo confermano pienamente l'esperienza fatta nel lontano Pacifico. Da una parte e dall'altra l'Aviazione è stata lo strumento della vittoria».

Gli Storici un giorno scriveranno: «E chi avrebbe mai pensato che le corazzate ed i loro satelliti dovessero trarre grande affanno dall'apparizione in cielo di rapidi uccelli fragili ma animati da forza irresistibile?».

E' l'Aviazione: ha conquistato il cielo la terra e il mare.

E' vero, esiste sproporzione tra la mastodontica, formidabile nave da guerra e l'agilissimo, minuscolo apparecchio: la vittoria dell'aereo contro la nave, oltre a costituire un capolavoro della tecnica e della sapienza moderna, è anche una grande vittoria dello spirito, è una consacrazione definitiva dell'arditismo, dote peculiare inconfondibile del pilota italiano.

L'impiego antiflotta si addice meravigliosamente al temperamento dei nostri aviatori.

Per dono di Dio e per sua natura l'Aviazione può giocare su di un impiego vario, eclettico, vertiginoso, miracolistico.

Per le sue caratteristiche di tempestività, di irruenza, di implacabilità, l'Aviazione italiana è divenuta l'antidoto principe contro la grande Marina britannica del Mediterraneo.

La lotta diuturna (ogni giorno un poco più di incisività nell'azione, ogni giorno una più raffinata sapienza organizzativa) ha portato ad un risultato veramente eccezionale: la Marina inglese, questa spavalda, magnifica Marina inglese è oggi impacciata, timorosa, proprio dove la sua presenza ed il suo dinamismo potrebbero essere ragione di vita per tutta la impalcatura anglosassone del medio Oriente.

Siamo dunque di fronte alla grande novità di questa Guerra: l'Aviazione è elemento preponderante della lotta contro le flotte.

Van Loon, nella sua limpida Storia della Navigazione scriveva: «I velieri fecero mucchi di quattrini trasportando in California, via Capo Horn, i cercatori d'oro. Il viaggio richiedeva 4 mesi. Ieri fu inaugurato un nuovo servizio tra New York e Los Angeles: a dar retta ai giornali il viaggio richiede 18 ore. E' futile, in tali condizioni, tentare di formulare profezie su quanto potrà venire compiuto, ma più futile, e certo più arrischiato, sarebbe il predire che certe cose non potranno mai essere compiute. Nell'ultimo ventennio l'impossibile è divenuto norma. Già la guerra mondiale ha dimostrato lampantemente come le marine abbiano raggiunto il limite estremo della loro potenzialità... L'avvenire appartiene alle Nazioni i cui aviatori abbiano i nervi più saldi».

Van Loon, che dal trattato sulla Navigazione ha tratto un romanzo, ha intuito una verità che è ormai patrimonio della Storia.

Speranze fallite

La grande speranza inglese, speranza suffragata da colossali lanci pubblicitari degli americani, era riposta nell'apparizione, nei cieli del Nord e del Mediterraneo, delle famose «Fortezze Volanti».

Più volte, in queste stesse «Cronache» ne abbiamo parlato, anche perchè questi aeroplani hanno la possibilità di offendere centri posti a grandissima distanza dalle basi di partenza.

La «Fortezza Volante» avrebbe dovuto essere protagonista nell'offensiva aerea contro la Germania, offensiva ideata dagli Inglesi per spezzare l'assedio così tenacemente organizzato dai Tedeschi attorno all'Isola britannica, per alleggerire il compito degli aviatori di Stalin (e costringere quindi Hitler a ritirare qualche sua unità aerea dal Fronte Russo), ed infine per dimostrare al mondo l'eccellenza dell'Arma aerea inglese, che, in breve spazio di tempo, avrebbe dovuto mettere in difficoltà la Germania con l'assedio incessante e violento.

L'offensiva aerea c'è stata, ma Hitler non ha ritirato nessuna unità aerea dal Fronte russo. Stalin quindi è assolutamente insoddisfatto dell'aiuto inglese.

Nello stesso tempo il Comando britannico, adoperando su larga scala le «Fortezze Volanti», aveva preventivato di superare le barriere difensive degli stormi tedeschi posti alla difesa del Fronte della Manica, ma anche su questo argomento ha dovuto subire le più severe delusioni.

Particolari ragguagli, in proposito, ci offre il Sig. René Cornille nel suo interessante libro «No stop e Blitz» pubblicato recentemente dall'editore Rizzoli.

Sottigliezze troposferiche

La ragione del fallimento dei progetti anglosassoni è dovuta al fatto che gli aviatori inglesi speravano di poter superare le «Scale di Giacobbe» della Luftwaffe con i «Boeing B 17» (ovvero con le «Fortezze volanti») in modo da invadere il cielo germanico con la più grande facilità e con il minor rischio possibile.

Le «Scale di Giacobbe» costituiscono la perfetta organizzazione germanica per il controllo totalitario, metodico, assoluto, del cielo prospiciente i territori occupati dalla Germania, a tutte le quote, ovvero da 1000 metri sino ad oltre 10.000 metri.

Pattuglie da caccia germaniche incrociano incessantemente, secondo il sistema delle scale volanti, il cielo, in modo da prevenire qualsiasi iniziativa nemica.

La «Fortezza volante» avrebbe dovuto navigare ad una quota superiore a quella consentita alle pattuglie da caccia germaniche. E tutti ne erano certi; più di tutti ne era certo il popolo inglese, al quale da mesi la propaganda aveva raccontato che le «Fortezze volanti» potevano volare tranquillamente nella stratosfera.

Quando l'offensiva incominciò, la propaganda informò che l'apparecchio americano poteva volare abbastanza tranquillamente nella sub-stratosfera.

Ma non era ancora esatto, perchè il limite inferiore della stratosfera raggiunge, sul Polo Nord e sul Polo Sud, i 9.000 metri, sull'Equatore i 17.000 metri.

La zona intermedia tra la stratosfera e l'atmosfera si chiama troposfera.

Siccome nessuna battaglia è ancora avvenuta nel cielo del Mare polare settentrionale, ecco che il «B. 17» non è altro che un apparecchio da troposfera, ovvero, ammirando, può raggiungere la quota massima di 9.500 metri.

Una «Fortezza volante» in volo.

Il popolo inglese non si rese immediatamente conto di queste «sottigliezze» che si possono veramente chiamare stratosferiche, e, in un primo tempo, credette veramente che nessun apparecchio tedesco avrebbe mai potuto raggiungere le «Fortezze Volanti» impegnate nella lotta diurna e notturna contro la Germania.

Quale delusione per gli Inglesi quando, un giorno, il Daily Mail pubblicava che un apparecchio da caccia tedesco, esattamente il Messerschmitt 109 F. 4, poteva raggiungere agevolmente la quota di 12.000 metri; non solo, ma, mediante un suo cannoncino situato al centro dell'elica di calibro 15 mm., aveva abbattuto gran numero di «fortezze volanti»!

Conclusione: non solo le «Scale di Giacobbe» germaniche non avevano potuto essere superate, ma la famosa, decantata blindatura delle «Fortezze volanti» non aveva potuto resistere al micidiale tiro di questi cannoncini a tiro rapidissimo.

La «Fortezza volante», che possiede una velocità oraria di circa 450 Km., non è affatto al sicuro dagli attacchi dei caccia, che alla sua stessa quota marciano a 600-700 Km. all'ora, e non può fidare nemmeno sull'eccellenza della sua corazza.

Insisteranno dunque — ci si chiede — gli americani e gli inglesi, dopo questa grande delusione, ad affidare grandi compiti offensivi a questi mastodontici apparecchi?

100 mila sterline e 75 mila ore di lavoro

I tecnici affermano che la quota migliore per un apparecchio da bombardamento oscilla tra i 5000 ed i 6000 metri; qualora un apparecchio da bombardamento dovesse superare i 7000 metri, per ogni 500 metri in più, il carico trasportabile deve diminuire del 10 %; e questo, in lunghi voli a quote del genere, provoca una diminuzione del carico di bombe che oscilla dal 20 al 25 % se l'apparecchio da bombardamento vorrà conservare la sua primitiva autonomia.

Gli americani e gli inglesi dovranno prima di tutto creare un apparecchio che sia praticamente irraggiungibile dalla caccia; inoltre un apparecchio che, a quota elevatissima, conservi, perlomeno approssimativamente, le sue caratteristiche principali.

Un'altra grande difficoltà per l'impiego di queste «Fortezze volanti» è costituita dal personale. L'equipaggio di un «B. 17» è formato da 7 o 8 [illegible]

Maner Lualdi

Il bagno di Giorgio VI

Una ordinanza di Corte pubblicata dal *Times* informa: Per ordine di S. M. Giorgio VI tutti i bagni dei palazzi di Buckingham e di Windsor dovranno essere segnati a cinque pollici di altezza da una linea rossa o nera. Nelle abluzioni questo limite non dovrà essere superato. Nelle camere da letto si potrà far uso d'una sola lampada elettrica ed il riscaldamento è vietato.

Non sorridiamo perchè in Gran Bretagna a cinque pollici sono ridotti i bagni del Re, ma l'ordinanza di Corte è un segno delle misure di economia cui è costretta l'Inghilterra anche nel settore del riscaldamento, malgrado una produzione annua di carbone di duecento milioni di tonn. Chi avrebbe immaginato a Londra, tre anni or sono, che un inglese poteva essere punito col carcere per aver sciupato un pezzo di carta, compreso il biglietto del tram?

Tre anni sono passati dall'inizio della guerra. La situazione è mutata: diecine di milioni di tonnellate di merci si trovano in fondo ai mari, tutti i rifornimenti sono lontani, devono attraversare i perigliosi oceani e le riserve dell'isola sono esaurite. Nel passato Londra sorrideva quando Berlino e Roma organizzavano la raccolta dei rottami o della lana, oggi le economie che sono imposte al popolo britannico sono ben più gravi.

CINE - TEATRI - CONCERTI

Sullo schermo: *Angeli sulla terra*, di B. Bush.

Adelina Patti, «la Patti», esordì a New York nel 1859, appena sedicenne; poco dopo era al Covent Garden di Londra, per una memorabile Sonnambula al fianco del tenore Mario Tiberini; e da allora fu la trionfatrice in tutti i maggiori teatri lirici del mondo. La sua non breve vita (morì nel 1919) annovera ben tre mariti: il marchese di Caux, il tenore Niccolini e il barone Cederström, nell'ordine. Il film d'oggi insinua Pablo Sarasate come... prologo al primo marito. La responsabilità di dare un volto e una voce al volto e alla voce della Patti spetta qui a Margherita Carosio; quella di dare un volto e un archetto al Sarasate è di Alfredo Mayo e del violinista che lo doppia. Il film è lento, modesto, povero di risorse, stranamente ibrido come toni di regia e di fotografia; la Carosio, sia pure non perfettamente registrata dalla colonna sonora, fa piacevolmente udire il suo canto.

m. g.

La modella, di A. Testoni al Carignano

Con una delle più gaie e divertenti commedie di Alfredo Testoni, *La modella*, ha esordito ieri sera al Carignano la nuova Compagnia che fa capo a Laura Carli e Corrado Racca ed è diretta da Luciano Ramo. E questa commedia del fecondo e meneghino autore uno tra i molti suoi lavori che ebbero maggior successo di comicità e che hanno resistito, per la loro freschezza, all'ingiuria del tempo. Infatti, *La modella*, che si basa su una serie di equivoci, che ha spunti ironici e un'intonazione sempre leggiadra e finali burleschi da suscitare la più irrefrenabile ilarità, è condotta con la facile vena, la comicità bonaria, lieve e talvolta beffarda e il dialogo spedito, serrato e colorito che caratterizzavano l'abilità artistica del Testoni. Ambientata ai tempi moderni, la spassosa commedia nulla ha perduto della sua naturale piacevolezza, anche se essa si riferisce a epoca ormai lontana da noi. Creata per divertire, essa diverte ancora, non importa se rappresentata con personaggi in abiti attuali. Brillantemente interpretata dal nuovo complesso artistico, essa ha ottenuto un rinnovato vivo successo: le hanno decretato le continue risate di un pubblico numeroso e divertito e gli applausi calorosi a ogni fine d'atto. Laura Carli è stata una simpaticissima «modella», graziosa e scaltra, vivace e piccante; garbatamente comico Corrado Racca, cui si deve anche il merito della gustosa messinscena. Molto bravi: Lia Zoppelli, Franca Bertramo, Ernesto Calindri, Aldo Allegranza e tutti gli altri.

VICE

L'arco di Ulisse, di Hauptmann al «Nuovo» di Milano

Milano, 25 settembre.

Anche in Italia, come sta avvenendo in Germania, si è voluto celebrare l'80o compleanno di Gherardo Hauptmann, il più significativo degli autori tedeschi, e questa sera, al «Nuovo», è stata rappresentata una sua opera per noi inedita, «L'arco di Ulisse», che attinge dall'ellenismo e dal classicismo la sua ragion d'essere.

Protagonista è stato Carlo Ninchi, avendo accanto la Torrieri e il Cortesburi. Suggestiva la regia di Paolo Manderi. Ottimo l'esito.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2). - Ore 12,20: Musica varia - 13,45: Quintetto caratteristico - 14,15: Orchestra d'archi - 17,10: Dischi - 19,40: Guida radiofonica - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: «I fiori», tre atti dei Fratelli Quintero - 22,15: Nuova orchestra melodica - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA «B» (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7). - Ore 12,20: Complesso di strumenti a fiato - 13,15: Musiche per orchestra - 14,15: Trio Ambrosiano - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Concerto - 21,30: Conversazione - 21,40: Il canzoniere universale: I signori della notte; di Riccardo Morbelli - 22,15: Inni e canti della Patria in armi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 26 Settembre 1942 - Anno XX - Num. 230

— Ebbene? Come va il nostro capitano?
— Ahimè, si è spento!

— Che cosa resta per i capelli bianchi?
— Del rispetto, signore!

— Sì, la casa mi piace, ma è assai piccola.
— E' naturale che sia piccola! Non ha che tre anni.

Un'impressionante veduta dell'immensa distesa dell'abitato di Stalingrado, sotto il bombardamento degli aerei tedeschi. (Foto Niermann - Trans.)

Bastico nell'oasi di Gialo decora i valorosi difensori

Zona di operazioni, 25 settembre.

Il maresciallo d'Italia Bastico si è recato in volo a Gialo, per visitare l'eroico presidio italiano del sud, che assediato per sei giorni ha resistito agli assalti delle preponderanti forze nemiche.

Dopo avere visitato minutamente l'oasi ed essersi reso conto delle varie fasi della dura lotta, il maresciallo ha decorato i soldati del presidio e i componenti la colonna che dopo una marcia rapida e perfetta è giunta a portare soccorsi agli assediati. Il maresciallo, nell'appuntare i segni del valore sul petto dell'eroico comandante, ha rivolto parole di caldo elogio a lui e a tutti i difensori dell'oasi.

Nodo ferroviario bombardato nella regione di Rscev

Berlino, 25 settembre.

L'agenzia D.N.B. apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da combattimento e da picchiata hanno sferrato il 23 settembre nella regione di Rscev degli attacchi particolarmente efficaci contro il nodo ferroviario nemico di Torsok; numerosi treni e depositi di materiale sono stati distrutti da colpi ben centrati; i binari sono stati divelti in diversi punti.

E' stato così reso difficile al nemico di rifornirsi in truppe e materiali bellici nel settore di Rscev.

«Fortezza volante» abbattuta da un idrovolante nipponico

Tokio, 25 settembre.

Un idrovolante nipponico ha abbattuto il 9 settembre un grosso bombardiere americano del tipo «fortezze volanti» dopo un emozionante duello durato parecchi minuti e dopo lunghe evoluzioni e tentativi del nemico per sottrarsi al combattimento.

Malgrado l'inferiorità di fuoco dell'aereo giapponese, questo riusciva ad abbattere la «fortezza volante» e a ritornare alla sua base con la fusoliera crivellata di colpi.

Scoppio di bombe a Belfast
Centinaia di perquisizioni

Berna, 25 settembre.

(S.). A Belfast sono esplose bombe davanti al posto centrale di polizia e davanti agli Uffici del giornale unionista *Telegraph*. Le esplosioni hanno spezzato i vetri delle finestre, ma non hanno fatto vittime. La polizia ha compiuto centinaia di perquisizioni per scoprire i colpevoli ed ha proceduto a numerosi interrogatori. Le esplosioni sono state udite nella massima parte della città.

La decimazione del convoglio artico
Parziali ammissioni dell'ammiragliato inglese

Berna, 25 settembre.

(S.). L'Ammiragliato britannico pubblica un rapporto sulla recente battaglia dell'Artico. Il comandante del convoglio diretto verso i porti russi settentrionali era il contrammiraglio Baddam Whetham; quello delle forze della scorta era il contrammiraglio Burnett, la cui nave ammiraglia era l'incrociatore *Scylla*.

«Grosse unità nemiche e sommergibili — dice il rapporto — soggiornavano nei fiordi norvegesi e un grande concentramento di aeroplani era stato riunito nella Norvegia settentrionale. Il nemico era così in grado di attaccare partendo da basi favorevoli e situate lungo la rotta percorsa dal convoglio durante i numerosi giorni del suo passaggio.

«I tentativi nemici per distruggere questo convoglio si iniziarono il 12 settembre, per quanto esso fosse stato scoperto dagli aeroplani e dai sommergibili il 9 settembre. Il convoglio fu di nuovo avvistato dagli aeroplani e divenne allora evidente che parecchi sottomarini erano in quei paraggi. Così un certo numero d'attacchi furono effettuati contro i sommergibili.

«All'indomani, il 13 settembre, il nemico attaccò immediatamente coi sommergibili e un gran numero di aeroplani. Questi vennero anche impiegati per posare mine davanti al convoglio. Il primo attacco aereo di questa giornata fu fatto dai bombardieri, che operavano ad alta quota e lanciavano le bombe attraverso gli spazi fra le nubi. Poco dopo si svolse un attacco di quaranta o cinquanta aerosiluranti, volanti di fronte in formazione serrata. Un terzo attacco fu effettuato da nove bombardieri siluranti e un quarto ebbe luogo al crepuscolo per opera di dodici bombardieri siluranti.

«All'alba del 14 settembre il nemico tornò all'attacco coi sottomarini. Nel pomeriggio il convoglio subì un assalto di ventidue bombardieri siluranti. Ne seguì un altro effettuato immediatamente dopo da tredici aeroplani e durò un'ora e un quarto. Immediatamente dopo venticinque bombardieri siluranti tornarono alla carica.

«Il 15 settembre il convoglio e le navi di scorta vennero sottoposti per tre ore a un bombardamento da alta e bassa quota per opera di cinquanta o settanta aerei. La difesa fu ostacolata dalle nuvole basse. Un ultimo assalto fu effettuato contro il convoglio da bombardieri in picchiata poco prima che esso giungesse a destinazione. Come ha dichiarato il comunicato dell'Ammiragliato di mercoledì, vi sono state perdite fra le navi del convoglio.

«Il contrammiraglio Burnett fece ritornare indietro le sue forze per scortare un convoglio proveniente dalla Russia e diretto in Gran Bretagna. Questo convoglio fu attaccato ripetutamente dai sommergibili e vi fu qualche perdita fra le sue navi. Esso era comandato da Dowding.

Il cacciatorpediniere *Somali* fu silurato e rimorchiato da un altro cacciatorpediniere, ma dopo essere stato rimorchiato per oltre tre giorni con cattivo tempo si spezzò in due e affondò. Il dragamine *Leda* fu pure silurato e affondò.

Il *Somali* era una delle 16 unità della classe «Tribal», varate tra il 1936 e il 1938; dislocava 1870 tonnellate, ed era armata di otto cannoni da 120 mm. 50 cal., quattro da 40 mm. aa., quattro lanciasiluri da 533 mm. in un impianto quadruplo. La sua velocità era di 36,5 nodi; l'equipaggio, di 210 uomini.

Navi saltate in aria per le mine sovietiche

Stoccolma, 25 settembre.

Una nave commerciale svedese e una finlandese sono saltate in aria la notte scorsa a poche ore di distanza l'una dall'altra avendo urtato contro mine di origine sovietica nelle acque davanti a Trelleborg. Gli equipaggi si sono salvati.

Ebrei e comunisti arrestati a Parigi

Parigi, 25 settembre.

Ieri notte e durante la giornata d'oggi, la polizia parigina ha continuato gli arresti metodici di ebrei stranieri. In prevalenza sono stati arrestati ebrei romeni e ungheresi. Da buona fonte si apprende che l'azione non sarà condotta a termine prima di parecchi giorni. Sono pure stati tratti in arresto circa un migliaio di comunisti francesi.

19 morti carbonizzati in uno scontro ferroviario

Buenos Aires, 25 settembre.

(M. I.) - Telefonano da Dickerson negli Stati Uniti:

Uno scontro ferroviario ha provocato la morte di diciannove viaggiatori avendo l'espresso notturno di Cleveland investito il treno passeggeri di Detroit. Tutte le vittime, morte carbonizzate, occupavano una vettura [illegible] frantumata dal tremendo urto.

Un nostro sommergibile parte per una missione di guerra, esce dalla zona degli sbarramenti di mine, mentre i suoi uomini sono schierati a prua e a poppa. (Foto Attilio Crepas).

La mitraglia della R.A.F. contro i patrioti indiani

Ciniche ammissioni d'un generale inglese - Sanguinose dimostrazioni a Bombay

Bangkok, 25 settembre.

Quali fossero le amichevoli intenzioni con le quali gl'Inglesi s'eran accinti a trattare con gli Indiani è chiaramente e abbondantemente rivelato dall'atteggiamento pieno di crudele ferocia assunto ora dalle autorità militari e civili britanniche. Visto il deciso atteggiamento antibritannico di tutti gli indiani senza distinzione di classe o di religione, gli inglesi hanno scoperto in pieno le loro vere intenzioni. Non contenti di infierire in tutti i modi più odiosi contro la popolazione dell'India, le autorità britanniche intendono applicare la disumana e barbara pratica della «terra bruciata».

Il proposito è stato dichiarato apertamente oggi in seno al Consiglio di stato dal vice comandante in capo generale sir Alan F. Hartley, il quale ha affermato che nel caso di un attacco nemico all'India il governo britannico ha intenzione di negare al nemico tutte le facilitazioni ricorrendo all'applicazione della «terra bruciata».

Lo stesso sir Alan F. Hartley ha poi confermato che in ripetute occasioni le folle dei patrioti indiani sono state mitragliate dall'aria e perchè non vi fossero malintesi ha anche precisato le numerose località ove la crudele misura è stata applicata contro i manifestanti inermi. Il cinismo di sir Alan Hartley è giunto fino al punto di dichiarare che gli aviatori britannici hanno fatto uso anche di razzi durante le dimostrazioni notturne per meglio scoprire i manifestanti che sono stati poi mitragliati da bassa quota.

In seguito a questo dichiarazioni, Pandit Kunzru, rappresentante le provincie unite del nord al Consiglio di stato dell'India, ha reclamato la nomina di una commissione d'inchiesta imparziale. Egli ha soggiunto che i sistemi adottati dal governo per fronteggiare l'insurrezione non possono raggiungere alcun pratico risultato e che l'unico mezzo per ristabilire la calma e l'ordine è quello di trasmettere il potere agli indiani. Ma l'Inghilterra continua a essere sorda ad ogni consiglio ed a chiudere gli occhi dinnanzi alla realtà di una situazione che si va di giorno in giorno aggravando.

Mentre le manifestazioni, gli attentati, gli atti di sabotaggio si moltiplicano, mentre bande armate appaiono in varie località attaccano le forze di polizia e la truppa, il governo viceregale continua ad affermare di essere in grado di dominare la situazione, cosa della quale gli inglesi residenti in India sono ormai i primi a dubitare fortemente.

L'insurrezione, dai grossi centri ha dilagato nelle campagne trovandovi terreno propizio: i piccoli agricoltori, i contadini accorrono a frotte sotto le bandiere del Congresso ed il loro odio per gli inglesi, dai quali sono stati sfruttati e ridotti ad una esistenza miserabile, esplode qua e là in violenti rivolte che costano alla polizia ed alla truppa perdite numerose.

A Bombay la situazione si è andata aggravando nelle ultime 24 ore in seguito ad una serie di manifestazioni antibritanniche. I dimostranti che percorrevano le strade preceduti da grandi cartelli sui quali era scritto: «Fuori gli Inglesi» sono stati ripetutamente abbandati dalla polizia che ha eseguito numerosi arresti.

In un conflitto dinanzi al Palazzo del Governo un funzionario di polizia è rimasto ucciso mentre tentava di strappare uno di tali cartelloni dalle mani di un giovane indiano. In un altro punto della città la polizia ha aperto il fuoco contro un corteo di studenti che si dirigeva verso l'edificio delle carceri per chiedere la liberazione di alcuni arrestati: due studenti sono rimasti uccisi ed uno è stato gravemente ferito. Pattuglie motorizzate di agenti percorrono la città.

Pure a Bombay, la polizia ha scoperto una tipografia clandestina nella quale venivano stampati in quattro dialetti diversi, fogli di notizie sull'attività del Congresso panindiano. Undici indiani, fra cui il proprietario della tipografia, sono stati arrestati. Anche il commerciante che aveva fornito la carta è stato tratto in arresto.

Nella regione di Dadar una colonna di dimostranti, tra i quali masse molti studenti, ha attaccato la polizia che voleva sbarrarle il passo. Parecchi agenti sono rimasti feriti da sassate. I dimostranti, dopo aver invaso alcuni negozi di inglesi, fatto un cumulo di abiti europei, di cravatte, di camicie, di cappelli vi hanno appiccato il fuoco. Ad Ahmadabad la polizia ha fatto fuoco su alcuni studenti che tentavano innalzare la bandiera del Congresso sopra un edificio scolastico.

Nei dintorni di Calcutta sono state tagliate le linee telefoniche che [illegible]. Altri danni gravissimi agli apparati di segnalazione delle ferrovie hanno costretto le autorità a sospendere il traffico su varie linee. Una folla di contadini ha devastato incendiandoli due casolari appartenenti agli inglesi.

Anche il Partito comunista contro la politica di repressione

Lisbona, 25 settembre.

Secondo il corrispondente da Bombay del *Daily Telegraph*, il manifesto diramato lunedì scorso dal comitato centrale del Partito comunista indiano invoca dal governo l'abbandono della politica di repressione, il rilascio di Gandhi e degli altri capi del Congresso e la revoca del bando delle manifestazioni del Congresso stesso. Il manifesto biasima altresì il governo britannico per aver fatto cadere il paese in una crisi grave e pericolosa che potrebbe vulnerare non soltanto la causa della libertà indiana ma quella degli alleati».

Il corrispondente del *Daily Express* scrive: «Le autorità temono lo scoppio di nuovi disordini e di sabotaggi nei centri principali delle province unite. E' raro che passi un giorno senza arresti, spari, sabotaggi e disordini. A Delhi si dice che la ribellione non è stata domata ma semplicemente soffocata dai bastoni e dai fucili. Questa è la ragione per cui gli ambienti influenti della stessa Delhi ritengono che il governo dovrebbe adoperarsi per raggiungere un accordo. Appare chiarissimo che la ribellione indiana persiste in tutto il paese e che noi non siamo riusciti ancora a dominare la situazione interna, presupposto indispensabile per la nostra offensiva orientale».

Nessun mutamento negli indirizzi della politica estera finlandese

Netta precisazione del Governo di Helsinki a smentita di artificiose voci anglosassoni

Berlino, 25 settembre.

Il D.N.B. riceve da Helsinki che in merito alle voci diffuse all'estero su un presunto piano di pace separata della Finlandia preannunziato da ipotetiche dichiarazioni del Ministro finnico a Washington durante una conferenza della stampa, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Poichè all'estero circolano voci errate sulla posizione della politica estera finlandese dedotte da dichiarazioni della Legazione finnica di Washington, l'Agenzia di Informazioni finnica apprende da fonte autorizzata quanto segue:

«Dato che sulla stampa degli Stati Uniti sono comparse in questi ultimi tempi false asserzioni e dati sulla situazione in Finlandia e particolarmente per quanto riguarda la situazione alimentare, la Legazione finlandese di Washington ha invitato alla fine della scorsa settimana i rappresentanti della stampa americana ad una conferenza informativa.

«In detta riunione, in base a notizie pervenute dalla Finlandia nonchè a notizie scritte illustranti la reale situazione generale ed alimentare della Finlandia, vennero fatte dichiarazioni in conformità. In questa occasione è pure stata sottolineata l'inalterata direttiva della politica estera del Governo finlandese, direttiva che in altre occasioni è stata fissata da parte degli uomini di Stato finlandesi. Del materiale sopracitato e presentato ai giornalisti americani in detta conferenza all'unico scopo di smentire le false affermazioni riferentisi alla situazione alimentare e generale finnica pare che l'opinione pubblica abbia prestato solo attenzione alla parte riguardante la politica estera. Infine questo materiale è stato impiegato, specialmente fuori degli Stati Uniti, come base per deduzioni tutt'affatto errate.

«In determinati strati della stampa e della radio sono così state diffuse notizie affermanti che la nostra Legazione di Washington avrebbe portato a conoscenza l'intenzione della Finlandia di concludere una pace separata con l'Unione sovietica. Con riferimento all'incaricata politica della Finlandia si afferma pertanto che tali dichiarazioni e deduzioni sono false e prive affatto di ogni fondamento».

L'orribile delitto d'un giovane anglosassone parricida e matricida

Buenos Aires, 25 settembre.

(M. I.) - Si ha da Saint Louis (Stati Uniti) che il ventiduenne Roberto Nasch, di discendenza inglese, ha confessato di avere ucciso a colpi d'ascia il padre e la madre che si rifiutavano di fornirgli danaro per i suoi bagordi. Tre colpi bastarono per uccidere il padre, mentre venti dovette vibrarne contro la madre che, dilaniata dalla ferocia del figlio, tuttavia si è difesa coraggiosamente. Dopo la strage l'assassino ha insaccato il cadavere del padre in un baule, posto sopra un'auto e, legato quello della madre sopra un veicolo, li trasportava nelle vicinanze di Springfield dove venne arrestato.

Cachin rapito dai comunisti francesi

Parigi, 25 settembre.

Si apprende nei circoli francesi che l'ex senatore comunista Cachin, che aveva abbandonato il Partito comunista e con una dichiarazione pubblica affissa nel «Metro» di Parigi aveva disapprovato gli attentati terroristici, è stato rapito dai comunisti. Cachin viveva in una sua piccola proprietà in Bretagna.

La chiusura del congresso italo-tedesco di Immunologia

Capri, 25 settembre.

Presenti il Console generale di Germania a Napoli, la rappresentanza dell'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Mackensen, il capo del Partito Nazionalsocialista di Napoli, le autorità e le gerarchie di Capri, un folto stuolo di scienziati germanici e italiani e i rappresentanti della medicina napoletana, ha avuto luogo la chiusura del congresso di immunologia italo-tedesca, con lo scoprimento della lapide commemorativa ad Emil von Behring.

Norme per il sussidio ai congiunti dei richiamati

Roma, 25 settembre.

Alcuni Comuni, nella valutazione dello stato di bisogno dei congiunti dei militari alle armi, agli effetti della concessione del soccorso, tengono conto della pensione di guerra di cui detti congiunti godono. In proposito il Ministero dell'Interno ha richiamato i Prefetti alle disposizioni già impartite: e cioè non doversi in nessun caso tener conto, per la concessione del soccorso giornaliero, della pensione di guerra, che non ha carattere alimentare, ma di speciale compenso per la diminuita capacità di lavoro degli invalidi.

La mitragliatrice di un bombardiere germanico (Foto Hoffmann)

Il 3° concorso di canto ad Alessandria

I prescelti si esibiranno domenica in un grande concerto

Alessandria, 25 settembre.

Si è iniziato stamane al Teatro municipale di Alessandria l'esame dei 121 candidati al terzo concorso nazionale di canto, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro d'intesa col Ministero della Cultura Popolare. L'attuale rassegna ha superato quest'anno per quantità e qualità di concorrenti le precedenti prove, e nella prima giornata, in cui sono stati uditi una sessantina di cantanti rappresentanti la gamma completa di tutte le voci, dal tenore di forza al tenore leggero, dal soprano spinto al soprano lirico, al mezzo-soprano, al contralto, basso e baritono, sono emerse una quindicina di voci che hanno favorevolmente impressionato. Costoro sono stati rinviati a una seconda audizione, che si effettuerà domani allorchè saranno stati esaminati i restanti sessanta candidati non uditi oggi: tra costoro è il folto stuolo dei concorrenti della provincia di Torino, che primeggia fra tutte le altre per il numero dei suoi rappresentanti. Dalle selezioni di oggi e di domani la giuria sceglierà quindi gli elementi migliori, che verranno presentati domenica sera al Teatro municipale al pubblico alessandrino, in un grande concerto.

In memoria del gen. Cascino

Roma, 25 settembre.

Nel 25° anniversario dell'eroica morte avvenuta in combattimento sulle pendici del Monte Santo, la figura del generale Cascino sarà rievocata con austera cerimonia nella provincia di Enna, sua terra natale, a Roma e a Palermo.

La disciplina dei consumi

I prezzi degli abiti da lavoro e della biancheria da uomo - Razioni supplementari per le mense aziendali - Chiarimenti alla facoltà dei produttori di trattenere cereali

Roma, 25 settembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha determinato i tipi e i prezzi delle camicie e mutande da uomo, degli abiti da lavoro e delle tute normali da lavoro. Tali prezzi entrano in vigore da domani, 26 settembre. I prezzi non potranno superare i seguenti:

Camicia comune con colletto attaccato: da L. 33,55 a L. 45,90; id. con aggiunta di un pezzo di tessuto per polsini e di un colletto di ricambio: da L. 35,30 a lire 48,80; id. semifina con colletto attaccato: da L. 42 a L. 74,10; id. con polsini e colletto ricambio: da L. 51,75 a L. 88,05; id. fine con colletto staccato: da L. 43,75 a L. 76,85; id. fine con colletto staccato e con polsini e colletto ricambio: da L. 53,50 a L. 90,80; camicia tipo militare o per divise fasciste: da L. 45,35 a L. 79,50.

Camiciotto a mezza manica: da L. 36,05 a L. 56,05; id. a manica intera: da L. 42,25 a L. 66,45; id. sportivo o casacca a mezza manica: da L. 44,75 a L. 57,90; id. sportivo o casacca a manica intera: da L. 54,30 a L. 71,05.

Mutande corte per uomo con cintura in tessuto: da L. 12,95 a L. 24,85; id. corte per uomo con cintura in elastico: da L. 17,05 a L. 27,25; id. corte per uomo con cintura parte in tessuto e parte in elastico: da L. 15,05 a L. 27,06.

Tuta normale da lavoro: da L. 73,55 a L. 114,45; abito comune da lavoro: da L. 90,05 a lire 138,95.

Fino ad esaurimento delle scorte di confezioni prodotte fino ad oggi e di tessuti non tipo in loro possesso, i produttori potranno vendere confezioni non tipo purchè pratichino prezzi non superiori a quelli fissati col presente provvedimento per le confezioni tipo cui esse sono assimilabili in rapporto al costo del tessuto base impiegato e alle caratteristiche delle confezioni stesse. Il commerciante grossista potrà vendere fino al 30 novembre 1942 le confezioni non tipo acquistate prima dell'entrata in vigore del presente provvedimento. Il commerciante al minuto potrà vendere fino al 31 dicembre 1942 le confezioni non tipo acquistate a tutto il 30 novembre 1942.

In seguito all'azione svolta dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che, in attesa di poter disciplinare in modo completo e organico il problema riguardante il rifornimento alimentare di tutte le mense aziendali, con una soluzione di carattere provvido, sia concesso un trattamento di favore alle mense operaie funzionanti presso le aziende minerarie.

Ad ogni operaio partecipante alle mense predette sono così assicurate le seguenti razioni supplementari in aggiunta alle razioni cui danno diritto le carte annonarie dei commensali: patate o pane gr. 200 al giorno; carne o pesce conservato o formaggio o legumi secchi gr. 100 al giorno; generi da minestra gr. 1000 al mese; grassi gr. 200 al mese. La razione supplementare di pane sarà concessa soltanto in sostituzione delle patate qualora queste mancassero, mentre, per quanto riguarda la carne, il pesce conservato, il formaggio e i legumi secchi, si precisa che la ripartizione delle razioni complessive di gr. 100 giornalieri sarà fatta dal Ministero a seconda delle disponibilità dei singoli generi.

Nell'intento di evitare erronee interpretazioni delle norme sull'uso e il rilascio delle bollette di macinazione, il Ministero della Agricoltura ha confermato che ai produttori i quali non abbiano trattenuto il quantitativo massimo di grano fissato dal decreto ministeriale 8 maggio 1942, è consentito di trattenere granoturco di propria produzione fino al raggiungimento della quantità massima trattenibile stabilita dal citato decreto, tenendo conto del rapporto di equivalenza fra granoturco e grano.

Lo stesso Ministero, avendo avuto segnalazione che per una erronea interpretazione delle disposizioni vigenti, in alcune località è stato consentito ai produttori di trattenere una quota di cereali per i domestici, ha richiamato l'attenzione sulla circolare pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre scorso con la quale si stabilisce che il diritto di trattenere i cereali per i dipendenti, nella quale categoria rientrano i domestici, può essere riconosciuto soltanto ai produttori che vivono sul luogo di produzione.

Pertanto i produttori per i quali non sussista la condizione suddetta e che abbiano trattenuto cereali per i loro domestici, debbono affrettarsi a consegnare all'ammasso i corrispondenti quantitativi.

Sono stati fissati dal Ministero dell'agricoltura e foreste i prezzi dei formaggi pecorini tipo romano.

Per la provincia di Aosta il prezzo al consumatore è fissato in L. 22 al Kg.; per la provincia di Asti L. 22,10; per le provincie di Torino, Alessandria, Novara, e Vercelli L. 22,21 e per la provincia di Cuneo L. 22,30.

Mortale avvelenamento con uva non lavata

Bari, 25 settembre.

E' deceduto a Trani, in circostanze misteriose, il contadino Tommaso Di Cugno, che durante le cure prestategli dal medico, dichiarava di aver mangiato dell'uva carica di solfato di rame senza averla lavata. La polizia indaga per accertare la verità.

I lavori della 2ª giornata del convegno universitario del Tripartito

Venezia, 25 settembre.

Nel pomeriggio, cioè nella seconda tornata di oggi, ha preso per primo la parola il relatore tedesco dottor Otto Reise, il quale ha tracciato un breve ma significativo quadro dell'attività degli studenti tedeschi nel campo politico-sociale prima dell'avvento al potere del nazionalsocialismo. L'oratore s'è poi diffuso sulle attività che spettano a questa classe, affermando che proprio il nazionalsocialismo ha saputo appoggiare anche con opere assistenziali il movimento rivoluzionario di questa migliori energie della Patria, destinate a funzioni superiori.

A questa relazione segue quella del giapponese Saburoj Shinyzu, che, premesso il rescritto imperiale sull'educazione emanato nel 1890 dall'imperatore Meiji, con il quale venivano stabilite le basi su cui doveva poggiare tutta l'attività [illegible] della gioventù studentesca, aggiunge che alla base di ogni organizzazione nel campo universitario nipponico c'è il movimento nazionale dell'assistenza al trono, che riproduce e conserva la fiaccola della fede al Tenno. La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani alle 9.30 per la relazione del camerata italiano e per la relativa discussione. Seguiranno infine le attese conclusioni dell'eccellenza Polverelli, presidente del convegno. In serata i partecipanti al convegno sono stati ospiti del console generale di Germania a palazzo Clary, assistendo quindi a una visione privata del film germanico *Die goldene Stadt* e a un documentario nipponico vivamente applaudito.

Corrispondenze pei connazionali nell'A. O. I. e nel Kenia

Roma, 25 settembre.

Si rende noto che sarà possibile fra breve un invio straordinario di corrispondenza ai connazionali residenti in A. O. I. e internati nel Kenia.

Gl'interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere, di non oltre una facciata di formato normale, dovranno essere messe in una busta aerea aperta e non affrancata, fornita dell'indirizzo del destinatario, che dovrà essere ripetuto insieme con quello del mittente nella lettera. La busta deve essere inclusa in altra busta chiusa e affrancata diretta al Ministero dell'Africa Italiana in Roma.

Tali corrispondenze dovranno pervenire al Ministero dell'Africa Italiana non oltre il 10 ottobre prossimo.

Per fare abusivamente il medico una donna è stata arrestata

Firenze, 25 settembre.

I carabinieri, attraverso una serie di indagini, riuscivano ad accertare che Ester Parodi, maritata Quercioli, di 48 anni, nata a Novara e domiciliata nella nostra città, esercitava abusivamente l'arte medica. La donna è stata tratta in arresto e inviata alle carceri femminili di Santa Verdiana. La perquisizione eseguita nell'abitazione della Parodi, ha portato al sequestro di numerose siringhe e fiale di vetro contenenti sostanze e medicinali diversi. Inoltre è stata rinvenuta una complessa corrispondenza intercorsa fra la Parodi e i propri clienti che le chiedevano ragguagli e le davano notizie sul decorso delle loro malattie. E' stato stabilito che la Parodi esigeva per pagamento, oltre a somme non indifferenti, anche grossi regali di derrate alimentari. Con la Parodi sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria, il marito della donna Giovanni Quercioli, di 48 anni, venditore ambulante, e altre cinque persone.

Accolto a rivoltellate da due sconosciuti nella notte

Modena, 25 settembre.

L'agricoltore Luigi Morotti, di 64 anni, residente a Fossoli di Carpi, sentendo il proprio cane abbaiare si affacciava alla finestra della propria abitazione, soprastante il cortile e scorgeva due ombre. Il Morotti chiese agli sconosciuti che cosa volessero, ma questi per risposta gli esplodevano contro un colpo di rivoltella che fortunatamente andava a conficcarsi in una parete della stanza. Malgrado ciò il rurale rimaneva ferito alla fronte da frammenti di vetro della finestra, spezzati dai proiettile.

Genova sotto un uragano

Passeggeri di un tassì salvati con le funi - Casigliani in procinto di essere sommersi - Due operai travolti da una frana a Principe - Altri incidenti minori

Genova, 25 settembre.

La pioggia dirotta e violenta — un vero uragano — scatenatasi sulla città poco dopo mezzogiorno, ha provocato numerosi allagamenti e ha trasformato molte strade in veri e propri torrenti giallastri che impedivano il transito dei pedoni che a quell'ora se ne tornavano a casa per la colazione. I vigili del fuoco hanno avuto il loro lavoro: oltre 35 chiamate e tutte o quasi nella zona orientale della città dove si sono verificati allagamenti di negozi e magazzini. Un tassì, guidato da Dario Arata, con due passeggeri a bordo è rimasto bloccato dall'acqua in una via principale e parzialmente sommerso tanto che hanno dovuto soccorrere i vigili del fuoco che a mezzo di funi hanno potuto porre in salvo i passeggeri e l'autista.

In corso Giulio Cesare l'acqua ha fatto cadere da una collina molti detriti che hanno impedito il transito del tram. In via Sturla una vettura tranviaria ha deragliato senza fortunatamente rovesciarsi. In via Airoli i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere dei muri per liberare delle persone che minacciavano di essere sommerse dall'acqua.

A Principe, dove sono in corso i lavori per la nuova stazione, si è abbattuta una grossa frana travolgendo due operai. Mentre si temeva per la loro sorte e si iniziavano i lavori per salvarli, i due riuscivano a liberarsi da soli.

Due condanne per sottrazione di tessere

Roma, 25 settembre.

Tale Galiozzi Vincenzo, approfittando dell'incarico a lui affidato di distribuire le tessere annonarie nel comune di Cassino, ne sottraeva alcune in bianco vendendone quattro per il prezzo di lire 15 a Del Po Mafalda, esercente uno spaccio di generi alimentari nel comune suddetto. La Del Po, a sua volta, si serviva di dette tessere distaccandone i tagliandi e prelevando così otto kg. di pasta e 2 di zucchero.

Tratti ambedue per direttissima dinanzi al Tribunale di Cassino, venivano condannati, il Galiozzi a 3 anni, 10 mesi di reclusione, e la Del Po a 2 anni di reclusione.

Ma il Procuratore del Re Imperatore di Cassino interponeva appello nei confronti della qualifica dell'imputazione e la nostra Corte di merito, accogliendo l'appello, riteneva il Galiozzi e la Del Po colpevoli di concorso di sottrazione al normale consumo anzichè di attribuzione di generi mediante false attestazioni e comminava a ciascuno dei due imputati, per detto reato, la pena di 3 anni di reclusione e lire 3 mila di multa. Assolveva per insufficienza di prove la Del Po dal reato di commercio clandestino e confermava nel resto la sentenza.

L'assassino della donna strangolata in casa

Roma, 25 settembre.

Luce completa è stata fatta sul truce delitto commesso in via Acqua Bullicante dove la ventiduenne Giuseppina Paravan di Giovanni, nativa di San Lorenzo (Udine) venne rinvenuta strangolata. L'autore del delitto è stato identificato per tale Rigoletto Morgante di Vincenzo da Luco nei Marsi, parente del marito della vittima. Compiuto l'assassinio, il malvivente era subito partito da Roma recandosi al paese nativo, dove ieri è stato arrestato. Tradotto a Roma ed abilmente interrogato, si è reso pienamente confesso. Egli si era introdotto nell'abitazione della Paravan — il marito di questa, Antonio Morgante, era assente — a scopo di furto e, sorpreso dalla donna, l'aveva strangolata.

TEATRI

AL CARIGNANO la Compagnia Carli-Racca replicherà domani, alle 15,15, *La modella* di Testoni, e riprenderà domani sera, alle 21, *L'ex alunno di Mosca*, che recentemente ottenne, in altro teatro cittadino e nell'interpretazione di un'altra Compagnia, vivo successo. E' intanto annunciata per lunedì sera la rappresentazione, a prezzi popolari, di *Il pozzo dei miracoli*, brillante commedia di Corra e Achille.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA